Cinemadessai | Irons e De Niro indimenticabili in Mission

Author : Geppe Inserra

Date : 19 Marzo 2017

OGGI
Film epico, ma nello stesso tempo gradevole, emozionante, acceso dalla indimenticabile colonna sonora di Ennio Morricone, *Mission* conquistò a sorpresa la *Palma d'oro* al Festival di Cannes. Scritto da **Robert Bolt** e **David Puttnam**, e diretto da **Roland Joffé**, il film racconta una storia di colonialismo e di sfruttamento.
Le missioni dei gesuiti in Sud America, che costruiscono comunità autosufficienti assieme agli indios, infastidiscono i coloni spagnoli e portoghesi, che non hanno più la possibilità di ridurre in schiavitù gli indigeni.
Padre Gabriel e Rodrigo Mendoza, interpretati rispettivamente da **Jeremy Irons** e da **Robert De Niro**, risalgono le cascate del fiume Iguazu per prendere contatto con le tribù indios che vivono nel cuore del Paranà. Padre Gabriel è un missionario gesuita, Mendoza, un cacciatore di schiavi che ha ucciso per gelosia il proprio fratello e che si redime grazie all'amicizia con il sacerdote. Il loro obiettivo, condiviso dai superiori, è quello di tentare di creare un sistema comunitario dove per gli indigeni sia possibile vivere senza essere sfruttati.
Ma l'ambizioso progetto dovrà fare i conti con le politiche colonialiste di Spagna e Portogallo, che porteranno alla decisione di chiudere le missioni dei gesuiti. Gli indios rifiutano di lasciare le terre di São Miguel das Missões e decidono di combattere per difenderle, guidati da Mendoza, divenuto amico di un bambino del villaggio. Si arriverà fino alle estreme conseguenze.
Oltre alla Palma d'oro a Cannes, Mission conquistò numerosi riconoscimenti: Grand Prix tecnico allo stesso Festival di Cannes; Oscar per la Migliore fotografia a Chris Menges, Golden Globe per la Migliore

sceneggiatura a Robert Bolt e per la Miglior colonna sonora a Ennio Morricone.
Stasera, alle 21.10, su *Rai Storia*.
DOMANI
Alessandro Di Robilant è uno degli autori più interessanti e meno valorizzati del cinema italiano. Il suo ultimo film, *Mauro c'ha da fare*, una delle commedia più riuscite ed intelligenti degli ultimi anni, è stato presentato con successo alla ultima edizione del (compianto) *Festival del Cinema Indipendente* di Foggia, dove venne utilizzato anche per l'originale gemellaggio tra il festival e i centri per l'impiego della provincia di Foggia.

Particolarmente attento ai temi della denuncia sociale, il regista si caratterizza soprattutto per il suo rifiuto della sintassi e delle furbizie tipiche della *fiction* televisiva, che sta diventando purtroppo una sorta di spartiacque. Chi rinuncia a fare i film "come vuole la tv" viene inesorabilmente emarginato.
Domani sera su Tv2000, alle 21.05, il suo film più noto, *Il giudice ragazzino*, uscito nel 1994, di cui Alessandro firmò anche la sceneggiatura, mentre il soggetto era di **Nando Dalla Chiesa**. Racconta, con notevole impegno civile, la storia del sostituto procuratore Rosario Livatino (**Giulio Scarpati**) e delle sue indagini sulla sua mafia nella zona siciliana compresa tra Agrigento e Canicattì. Di Robilant approfondisce lo spessore umano di Livatino, raccontando anche la tenera relazione che ebbe con l'avvocata Angela Guarneri (**Sabrina Ferilli**), il cui studio legale difendeva i mafiosi.
Il giudice sarà assassinato dalla mafia, dopo che aver firmato i mandati di cattura nei confronti dei più pericolosi boss della famiglie della zona. Un film coraggioso, e fuori dagli schemi convenzionali dei film sulla mafia e sulla magistratura. Da non perdere.
Il film conquistò il Premio *"L'angelo azzurro"* al Festival di Berlino, mentre Giulio Scarpati ottenne il premio quale Miglior attore protagonista ai *David di Donatello*.